

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 1306

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Oggetto variante Piano Regolatore Fara Novarese*

Appreso che

- Il Consiglio comunale di Fara Novarese ha approvato, con sette voti favorevoli e quattro contrari, la variante parziale n. 11 al piano regolatore che autorizza un cambio dell'altezza costruttiva su un terreno a Nord Ovest del territorio comunale da 10,5 metri a 30 metri;
- La variante in questione consentirà di realizzare un polo logistico-produttivo (*superficie coperta di circa 31.500 mq*) con capannoni dell'altezza di 30 metri, come riporta il dorso novarese de La Stampa nell'articolo del 26 gennaio 2023 in cui si legge che *"di fatto oscureranno la collina retrostante, pregiudicando i filari delle vigne"*;
- Gli organi di informazione riportano che i lavori cominceranno nel 2023 e saranno preceduti dal passaggio di proprietà dalla società ex manifattura alla realtà riconducibile all'azienda di rubinetteria che ha sede a Serravalle Sesia;

appreso, altresì, che

- l'amministrazione comunale approvando la variante ha valutato di non dover procedere con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in forza di una Verifica di Assoggettabilità, per cui è stato incaricato professionista terzo, in cui si definisce la VAS una *"duplicazione di un processo valutativo già svolto e configurerebbe esclusivamente un superfluo aggravio procedimentale"* delegando al *"successivo Strumento Urbanistico Esecutivo, puntuali e dettagliate soluzioni alle tematiche per le quali è stato richiesto uno specifico approfondimento affinché l'attività antropica sia resa compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile"*;
- La variante, come rilevato in alcune osservazioni, potrebbe non tenere in considerazione coerenza e rispetto con i piani sovraordinati di competenza regionale ed in particolare con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Paesaggistico Regionale;

sottolineato come

- Sono state sottoposte all'amministrazione comunale, nei termini consentiti, osservazioni alla variante da parte di privati cittadini ma anche da ASL, ARPA e Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara VCO e Vercelli;
- Nello specifico:
 - ASL di Novara ha espresso perplessità "riguardo la proposta di realizzare magazzini verticali aventi altezza fino a 30m, ed in particolare rispetto alla loro integrazione nel contesto paesaggistico di Fara Novarese e quindi anche sull'impatto visivo determinato dalla presenza dell'impianto produttivo sulla popolazione residente nelle aree limitrofe". Ancora "in funzione dell'impatto in termini di traffico presunto derivante dall'insediamento della nuova attività sull'area in questione" per cui l'ASL invita ad effettuare una valutazione circa "l'aumento dei numeri di mezzi e i vari flussi veicolari che interesseranno la zona al fine di garantire condizioni di adeguata sicurezza". Sullo stesso tema si legge "il contributo del traffico dovrà essere tenuto in considerazione anche rispetto alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera" evidenziando che in caso di aumento significativo occorrerà stimare l'impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica;
 - ARPA ha sottolineato che l'attuazione della variante in questione può comportare impatti sulle matrici aria, acqua, suolo, rumore, paesaggio. ARPA ha inoltre evidenziato alcune lacune e criticità nell'analisi ambientale proposta che suggerirebbero la necessità di una VAS;
 - La Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara VCO e Vercelli esaminata la documentazione ha chiarito che "ritiene che tale variante debba essere assoggettata al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto prevede interventi di rilevante impatto ambientale su un territorio di notevole valenza paesaggistica". La Sovrintendenza ha inoltre chiesto "di verificare se la competenza di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per l'intervento in oggetto sia in capo alla Regione ai sensi dell'art.3 lettera c) della Legge Regionale 1 dicembre 2008, n. 32";

considerato che

- la variante in oggetto interviene su un'area riconosciuta di pregio dal punto di vista agricolo e naturalistico;
- Il tema del consumo di suolo rappresenta una vera e propria emergenza per il Piemonte dove, secondo il rapporto sul Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici pubblicato nel luglio 2022, la superficie totale di suolo consumato aggiornata al 2021 è di circa 169.655 ettari, pari al 6,7% della superficie totale regionale. In particolare La Provincia di Novara risulta quella dove si è registrato il maggior consumo di suolo in assoluto: 140 ettari (196 campi da calcio) compromessi tra il 2020 e il 2021 pari all'11,08% del totale della superficie territoriale. Un dato che colloca il novarese al secondo posto in Italia per densità di suolo consumato dopo quella di Napoli;
- Il Piano Regolatore Generale Comunale è stato approvato con D.G.R. n.23337 dell'8/03/1993 e successivamente modificato con Varianti strutturali e parziale ma non sarebbe mai stato sottoposto ad alcuna valutazione attraverso VAS o verifica di Compatibilità Ambientale nei 29 anni di vigenza;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- se la Variante Parziale n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17, comma 5, della Legge Regionale 5 Dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. rispetti e sia coerente con i piani sovraordinati di competenza regionale *ed in particolare con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Paesaggistico Regionale;*
- se, considerate le dimensioni, l'impatto del progetto e le puntuali osservazioni di ASL, ARPA e Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara VCO e Vercelli, sia ammissibile la non assoggettazione a procedura di VAS.